

La pagella
di Antonio D'Orrico

Andrea Camilleri **voto**
Morte in mare aperto... **10**
Sellerio (come da abbonamento)

Montalbano fa il palo di Robin Hood

Pensavo che il commissario Montalbano Andrea Camilleri lo avesse ormai ficcato in ogni immaginabile situazione narrativa, mi sbagliavo. In questi racconti a Montalbano succedono cose straordinarie. Partecipa, per esempio, in veste di acquirente, a un'asta dove sono messe all'incanto le bellissime ragazze destinate a diventare schiave sessuali. E ne compra pure una. Si tratta di un sogno, a dire il vero, ma è un sogno estremo dal quale si esce turbati (commissario e lettori). E non basta. Montalbano si presta a fare da palo, addirittura, a un abilissimo ladro, una specie di Robin Hood di Vigàta, che ruba non ai ricchi ma agli str... (presa di posizione che contiene una sfumatura di critica sociale più interessante di quella del bandito di Sherwood). È un Montalbano vigoroso quello



Andrea Camilleri, 89 anni (foto Ansa)

proposto in queste avventure, non attraversato dalla malinconia come è successo nelle inchieste più recenti (ma quel poliziotto malinconico personalmente non mi dispiace perché è una malinconia dell'anatomia che segna certe stagioni della vita e sa di canzone francese, di autunno e di foglie morte). Ma a una

declinazione triste, solitaria y final di Montalbano, Camilleri si è ribellato, in questi racconti, con uno scatto d'orgoglio. Perché Camilleri è *forever young*, è il più giovane nello spirito, nel comportamento e nel portamento (narrativo) degli scrittori italiani contemporanei. Eccolo, quindi, con freschissime invenzioni come «il marito delle gemelle» (al centro di una intricata e intrigante storia di sesso) o come il direttore di banca che si chiama Barracuda. E con consigli d'autore da seguire senza indugio. Del tipo: mai andare nei ristoranti a est di Vigàta, parola di Montalbano. Per finire (ma ci sarebbe ancora tanto da dire), in questi racconti ci sono alcune delle migliori interpretazioni di sempre da parte di Mimi Augello, un bravissimo sbirro, certamente, ma soprattutto uno stilnovista redivivo (un poeta dell'amore, in senso pratico più che teorico).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

